



# COSTRUIRE

FONDATORE DARIO LISCHI  
EDIZIONE A CURA DELLA FEDERAZIONE DEI FASCI DI  
COMBATTIMENTO DELLA SOMALIA.

28 OTTOBRE XVII-E.F.

# COSTRUVIRE

Fondatore D A R I O L I S C H I

*Alla vigilia <sup>di</sup> Capinore, giunta  
nel tardo <sup>e</sup> nell'aprile  
Roma 14 aprile dell'anno XVII Mussolini*



Supplemento al N. 10 (Ottobre 1938-XVI)

Edizione a cura della Federazione dei  
Fasci di Combattimento della Somalia

---

28 OTTOBRE 1938 - XVII

# S O M M A R I O

Prefazione del Segretario Federale **Giacomo Vigolo**.

**Dino Veronesi**: L'attività e l'organizzazione della Federazione dei Fasci di Combattimento della Somalia.

**Luigi Sisti**: L'attività del Partito nel campo della produzione e del lavoro in Somalia.

**Paolo Teatini**: La Milizia in Somalia.

**Vitale Vitali**: La Somalia - Azione del Governo - Autarchia nel piano imperiale.

**Luigi Giannattasio**: La Somalia dall'occupazione alla guerra imperiale.

**Carlo Busi**: Contributo della Somalia alla conquista dell'Impero.

**Aldo Lusini**: Mogadiscio.

**B. V. Vecchi**: Nel Nord Somalo: 1) La Migiurtinia - 2) L'incenso.

**Luigi Bozzi**: La Somalia ed il suo sviluppo agricolo - La valle del Giuba - Agricoltura indigena.

**Berardino Polcaro**: L'iniziativa privata nel campo agricolo-industriale: 1) La Società Agricola Italo Somala (S. A. I. S.) - 2) Il consorzio di Genale.

**Martino Vidotto**: Il Comprensorio di Genale.

**Edoardo Predieri**: La palma « dum » somala.

**D. P.**: Strade e Trasporti in Somalia: 1) Uomini e macchine sul fronte somalo - 2) Il problema dei trasporti - 3) La Somalia, territorio di smistamento dell'Ovest etiopico.

**A. G.**: Cenni sulle principali attività economiche e industriali della Somalia.

**A. G.**: Banche e Credito in Somalia.



Quando, circa il 1321, il genovese Sorleone Vivaldi sbarcò a Mogadiscio alla ricerca del padre, partito trent'anni prima e non più ritornato, nella incessante e inconsolabile passione che lo tormentava, non ebbe forse il presagio di consacrare alla sua terra, questa strana terra, che in un giorno di contenuta speranza, apparve al suo occhio attonito di figlio spasimante e di italiano indomito.

Letteratura!? Non del tutto, chè, forse nello sviluppo arcano dei fatti e delle cose umane, il destino, nel mistero della sua trama, trae il motivo di impensate vicende e di insospettate realtà.

Italiana dunque, per una determinante passionale, prima ancora che per diritto di conquista, questa terra non può non risentire dei motivi sentimentali che la individuaron nei tempi remoti; talchè il nostro amore per la Somalia, sia esso di neofiti o di veterani, appare legittimato da circostanze particolarmente suggestive ed eccezionali.

Questa pubblicazione non è dunque un esibizionismo, ma il risultato di un'opera di dedizione e di lavoro, al quale tutti gli italiani che vennero in Somalia furono partecipi, sia che vi operassero dai più alti gradini sulla scala della responsabilità, oppure dai più umili posti della attività collettiva o individuale.

Vorrei anche dire che queste pagine rappresentano un punto di partenza, poichè non è detto che qui alcuno distenda soddisfatto i tendini di una rilassata compiacenza sulle posizioni raggiunte, chè queste invece sono ragione e sprone a maggiori e migliori mète.

La promessa è nelle opere e il successo nelle volontà, tese non in un tentativo di gara vanitosa, chè se fosse solo tale non potrebbe essere che sterile; ma in uno sforzo di superamento, operante nella grande impresa di valorizzazione dell'Impero, con spirito totalitario, che è visione di imperiale grandezza, di autarchica affermazione, di oceanico dominio.

Così è, e così va intesa la Somalia, nel suo essere e negli uomini che vi operano, cui è guida sicura Francesco Saverio Caroselli che - nel nome del Regime - la governa, prima ancora che con intelletto di alta scienza e di profonda esperienza, con "intelletto d'amore ...

GIACOMO VIGOLO



**S. M. il Re Imperatore**  
(Somalia 1934 - XII)



**Il Fondatore dell' Impero**



**S. A. R.**  
**Amedeo di Savoia**  
Duca d'Aosta  
Vice Re d'Etiopia



**S. E. Attilio Teruzzi**  
Sottosegretario di Stato  
per l'Africa Italiana



**S. E. Achille Starace**  
Ministro Segretario di Stato  
Segretario del P. N. F.

Oggi come ieri: nei giorni tristi e  
nei giorni lieti: con la stessa vo-  
lontà e con lo stesso cuore: Avanti,  
vecchia Somalia!

Francesco Saverio Caroselli





**On. Davide Fossa**  
Ispettore del P.N.F.  
per l' A.O.I.



**Giacomo Vigolo**  
Segretario Federale  
della Somalia



**S. E. Francesco Saverio Caroselli**  
Governatore della Somalia



Adunate fasciste in Somalia

# L'attività e l'organizzazione della Federazione dei Fasci di Combattimento della Somalia



Veduta generale della Casa Littoria di Mogadiscio

La Federazione dei Fasci di Combattimento della Somalia trae origine da quel Fascio di Mogadiscio, formatosi nel 1923 per volontà del Quadrumviro De Vecchi e che, in un primo tempo, dipese dai Fasci Italiani all'Estero.

Con continuità e con fede ha sempre tenuto alto in Somalia il vessillo nero, che ha superbamente garrito alle raffiche dei monsoni, simbolo dell'affermato nuovo spirito imperiale, sia nelle titaniche opere di coltivazione lungo le rive dell'Uebi Scebeli e del Giuba, sia, infine, durante la campagna italo-abissina, esprimendo dal suo seno la Centuria Automitragliatrici che, al seguito della Colonna Frusci, ha confermato lo spirito guerriero del vecchio squadrismo.

Al vecchio Fascio di ieri è seguita la Federazione di oggi; passate le vicende della guerra e quelle del dopoguerra, che hanno portato gli iscritti della Federazione da poche centinaia a molte migliaia, è nata la necessità di dare alla massa, forma ed organizzazione.

A tale opera, attende il Federale, che dall'aprile dell'anno XV ne regge le sorti.

Ogni attività del Partito nelle Colonie, e specialmente in questa dell'Africa Orientale, deve tener conto di una serie di fattori estranei alla vita delle Federazioni Ita-

liane, i quali rendono ogni azione più difficile, perchè deve essere commisurata a maggiori necessità.

Il primo fattore da tenere presente in ogni situazione è che qui, in Africa, c'è un'attenta massa di spettatori indigeni che segue la nostra vita con una speciale mentalità, che giudica con la semplicità e l'acutezza dei primitivi, che in tutte le questioni discerne immediatamente il fondamentale nucleo morale e che, in base ad esso, « giudica e manda ». Il giudizio della massa indigena si forma e si cristallizza in espressioni assiomatiche, dalle quali si detrae tutta la loro linea di azione politica, economica e morale.

L'afflusso in A. O. I. della grande massa dei combattenti prima e dei lavoratori poi, mentre ha dato per la prima volta a queste popolazioni la sensazione della nostra effettiva potenza militare, ha creato frequenza di analisi di usi e di abitudini, che hanno reso più delicato ogni contatto con i somali.

Il Partito ha in Africa Orientale la rappresentanza delle categorie economiche, talchè l'azione delle Federazioni attraverso gli Uffici della Produzione e del Lavoro assume caratteristiche delicate e complesse che investono tutto l'ordinamento corporativo della nascente economia imperiale.



L'opera costante e premurosa del Partito fu quella di stabilire su la massa dei connazionali, specialmente nei cantieri, una disciplina intesa anche a valorizzare e potenziare il prestigio della razza.

L'azione politica del Fascismo ha avuto contemporaneamente un benefico influsso anche sulla massa della popolazione la cui dimora in Somalia ha acquistato ormai carattere di stabilità. Questa popolazione può dirsi formata da tre nuclei fondamentali, tutti inquadrati sotto il segno del Littorio.

Il primo nucleo, esiguo, ma potente per i mezzi di cui dispone e per la lunga esperienza dell'ambiente, è quello dei vecchi coloniali: venuti in Somalia da giovani, prima o durante la guerra europea, hanno creato con la loro fede e col loro sacrificio la base della nostra affermazione, hanno acquistato sicurezza di azione nei riguardi della massa indigena, conoscono la vita economica del paese, le sue crisi e le sue fluttuazioni. Ad essi, che la Rivoluzione non hanno vissuto, il Partito deve porgere favorevole assistenza, per inquadrarli sempre più nel nuovo clima morale, per creare anche in essi una chiara coscienza fascista.

Segue il nucleo dei nazionali immigrati al tempo dei Governatori Fascisti; essi formano, nel loro complesso, una superba schie-

ra del vecchio squadrismo, che sa l'ansia della Rivoluzione, che ne ha vissuto gli eventi, venendo poi in questa lontana colonia, per dedicarsi soprattutto alla valorizzazione agraria, sicura base e garanzia per l'affermazione di ogni proficua attività coloniale.

Il terzo nucleo, composto degli impresari, impiegati ed operai, venuti in Africa al seguito delle truppe per la conquista dell'Impero, compie oggi la doppia fatica di assimilare gli usi,



Mogadiscio: S. A. R. il Vicere Amedeo di Savoia risponde sorridendo alle manifestazioni dei somali.

i costumi, i bisogni locali, costituendo il nucleo dei nuovi pionieri che dovrà dare inizio alla colonizzazione demografica nelle terre dell'Impero.

Amalgamare i tre nuclei, potenziarne lo spirito, fonderli, coordinarli, dare ad essi una sola anima ed una sola linea di azione, tenerli disciplinati nei ranghi del Partito: ecco l'opera che la Federazione ha iniziato e compiuto nell'ultimo anno. Opera di pazienza e di fede, di energia, di stile e soprattutto di tatto: di quella rara virtù



Il Federale parla ai Fascisti di Mogadiscio durante la cerimonia del 23 Marzo XVI.

che qui in Somalia è messa a dura prova.

La presenza nei ranghi degli iscritti alle organizzazioni del Partito è ad ogni cerimonia più numerosa, e nelle ultime adunate frementi di entusiasmo e di fede, si è avuta la misura dell'opera svolta.

I pochi fascisti che nel 1935 seguivano il Labaro Federale sono diventati oggi una massa divisa in quattro Gruppi Rionali e dodici Fasci esterni, ma sono diventati soprattutto l'affermazione di una potenza che impressiona stranieri e sudditi, perchè dà la prova non solo di una organizzazione totalitaria ma anche di una infrangibile coesione di spiriti serrati in una consapevole spontanea disciplina.

Altro campo fertile di azione è stato quello della collaborazione con le Autorità



te nel campo politico e sociale e la messe raccolta, può esclamare con giusta soddisfazione: « Laboravi fidenter ».

## Inquadramento del Partito

La massa fascista della Somalia è stata inquadrata nel Fascio della Capitale ed in dodici Fasci esterni: Essi sono: tre in Migurtinia: Dante, Alula e Bender Cassim; due nell'alto Uebi Scebeli: Rocca Littoria e Villaggio Duca degli Abruzzi; quattro nel Basso Uebi Scebeli: Afgoi, Merca, Brava e Vittorio d'Africa; uno nel Basso Giuba: Chissimaio; due nell'Alto Giuba: Baidoa e Lugh Ferrandi.

Il Fascio di Mogadiscio è stato diviso in quattro Gruppi Rionali, uno centrale, gli altri periferici, recanti i nomi dei Quadrumviri della Rivoluzione.

Per essi la Federazione ha approntato sedi vaste e confortevoli, dove i fascisti trovano l'assistenza di cui abbisognano e che sono il luogo di riunione per ogni eventuale mobilitazione o adunata.

Compito dei diversi Gruppi è stato quello non facile di mantenere in continuo, ed



Giovani Italiane della G. I. L. di Mogadiscio.

del Governo nello studio dei vari problemi interferenti la vita economica, politica e sociale, nonché le sue possibilità di potenziamento, con speciale riguardo all'autarchia nazionale. Tale opera, ininterrotta e difficile è tuttora in sviluppo, in piena cordialità di animi e pacatezza di spiriti.

I suoi contributi positivi sono dati da una completa comprensione e da un aperto spirito di comune collaborazione, la cui volontà e serietà d'intenti è dimostrata col progressivo passaggio dal campo degli studi a quello dell'azione.

La Federazione dei Fasci di Combattimento di Mogadiscio, guardando le posizioni raggiun-



L'ammassamento dei Fascisti durante la cerimonia del 23 Marzo XVI.

Sono allo studio ed avranno prossimo inizio i corsi premilitari di specializzazione per conduttori di mezzi meccanici (automobilisti) e uno per allievi motoristi.

L'attività sportiva dei Fasci Giovanili di Combattimento della Somalia, malgrado le particolari condizioni climatiche, si è sviluppata ed affermata in ogni campo, con risultati che mettono l'Organizzazione ai primissimi posti fra le Associazioni e i Dopolavoro della Colonia, per la serie di vittorie conseguite.

Fra le particolari attività del Comando Federale GG. FF., merita d'essere segnalata la costituzione di una scuola di scherma, dotata di tutto il necessario, frequentata da quasi una quarantina di allievi, tra Giovani Fascisti ed Ufficiali. Così dicasi per la scuola di equitazione del Comando Federale GG. FF., ottenuta grazie alla concessione, accordata da S. E. il Governatore, dei cavalli e del maneggio. A questo corso partecipano, fra Ufficiali e Giovani Fascisti, venticinque allievi.

Questa scuola assiduamente frequentata, permetterà fra non molto di vedere per le vie di Mogadiscio il Plotone di Giovani Fascisti cavalleggieri, reparto celere, avanguardia delle Compagnie Tipo di GG. FF., perfettamente armate e militarmente istruite.

Presso il Campo Sportivo della G. I. L., nelle ore serali, perchè più adatte agli allenamenti, gli atleti si riuniscono, sotto il controllo degli allenatori, per la loro preparazione nelle varie specialità dell'atletica leggera.

Così per le squadre di pallacanestro che hanno avuto in questi giorni sistemato razionalmente il campo di giuoco, con un impianto elettrico che permette anche ad esse di addestrarsi negli allenamenti serali.

Il pugilato ed il ciclismo sono pure sports che il Comando Federale GG. FF. coltiva e cura. Specie per il primo che ha dato e dà continuamente alla G. I. L. le più belle vittorie della Somalia, per avere essa inquadri nelle sue formazioni i migliori e più appassionati elementi.

Sfilano i Gruppi Rionali di Mogadiscio - 31 gennaio XVI.



Le ottime classifiche e il numero delle vittorie conseguite dagli atleti dei Fasci Giovanili in occasione delle manifestazioni atletiche della «Settimana Sportiva Somala», hanno dimostrato le possibilità sportive e l'elevato grado di preparazione e di disciplina degli atleti della G. I. L.

\* \* \*

Degna di rilievo è pure l'attività svolta dal Comando Federale AA. BB. che inquadra in Somalia un discreto numero di Avanguardisti e Balilla, per la quasi totalità residenti a Mogadiscio.

L'attività del Comando AA. BB. è soprattutto dedicata all'addestramento militare e ginnico-sportivo degli organizzati.

Le formazioni di Avanguardisti Moschettieri e dei Balilla Marinari, hanno così raggiunto una preparazione quanto mai soddisfacente.

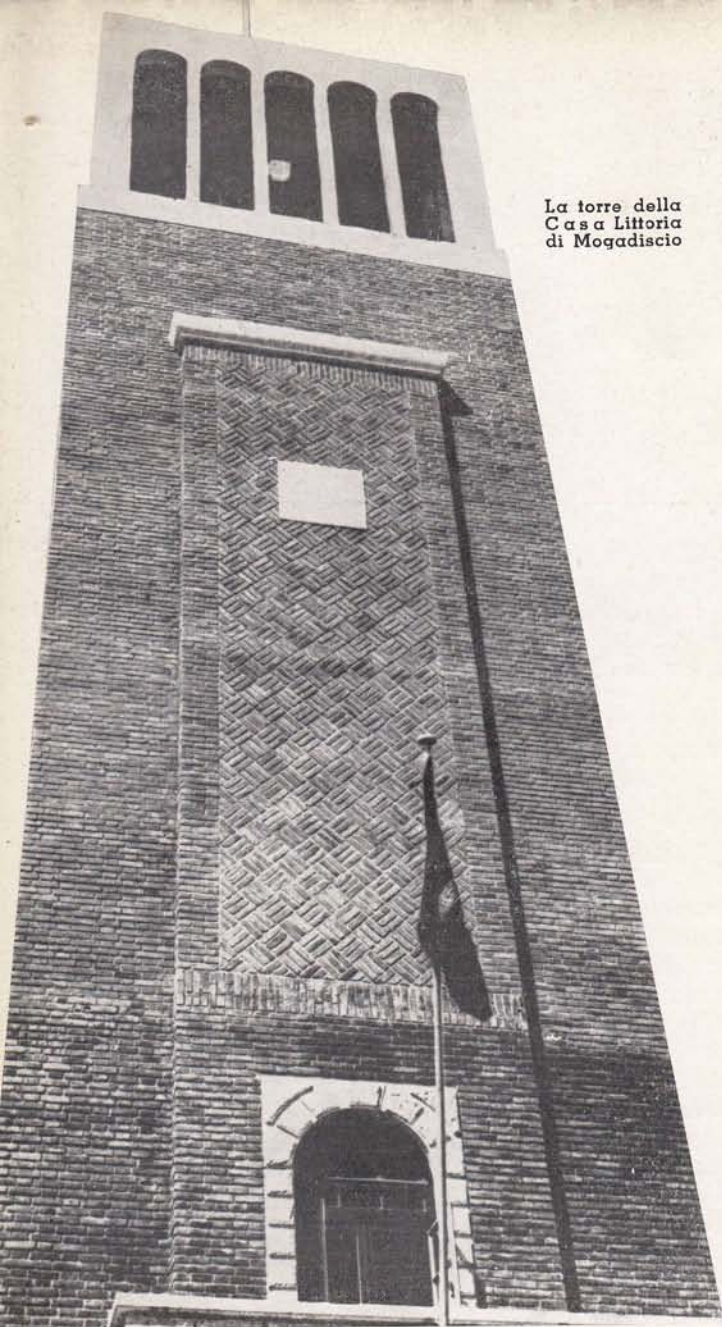
Il Campo Sportivo della G. I. L. è frequentato tutti i giorni dai fieri ragazzi di Mussolini, che ritrovano nelle palestre della Somalia lo spirito animatore ed il fervore agonistico delle analoghe istituzioni della Madrepatria.

In occasione della chiusura del decorso anno scolastico si è svolto l'annuale saggio ginnico-sportivo, con la partecipazione di tutti gli organizzati. La manifestazione atletica si è svolta alla presenza di S. E. il Governatore, del Segretario Federale e di tutte

Balilla della G. I. L. di Mogadiscio.



La torre della  
Casa Littoria  
di Mogadiscio



intimo contatto tutti i gregari, e ciò per l'opera condotta con fede e con ardore da tutti i gerarchi, dal Vice Segretario Politico, ai Capi Nucleo, alla cui vigilante ed assidua cura non sono sfuggiti nemmeno quegli elementi che, per ragioni del loro lavoro, si spostano continuamente nei territori dei Governi limitrofi.

Tutti i fascisti sono stati rintracciati e inquadrati, uno per uno, e dove è stato necessario, non è mancata loro l'assistenza ed il controllo sul loro comportamento, sopra-

Avanguardisti  
della G. I. L. di Mogadiscio.



tutto in relazione all'ambiente ed ai rapporti con i sudditi, allo scopo di mantenere sempre vivo e presente nella loro coscienza il sentimento del dovere e la necessità di mantenere alto ed integro il prestigio di razza.

## Gioventù Italiana del Littorio

L'integrale applicazione dell'Ordinamento della Gioventù Italiana del Littorio, ha dato alle forze giovanili della Somalia e particolarmente di Mogadiscio, dove risiede il maggior numero di organizzati, un notevole impulso.

Necessità di carattere organizzativo hanno provocato la costituzione di Comandi di Fascio Giovanile in seno ai Gruppi Riunionali della città, oltre a quelli esistenti nel territorio della Colonia, ottenendo in tal modo e per ogni giurisdizione di Fascio la totalità degli iscritti fra i giovani compresi nelle classi inquadrature dalla G. I. L.

Dallo stato embrionale nel quale si trovavano i Fasci Giovanili, essi hanno acquistato, attraverso un solido inquadramento ed addestramento, tale efficienza da renderla totalitaria nel campo della preparazione politica, fisica e militare.

Infatti, all'inquadramento dei Giovani Fascisti nei rispettivi Comandi di Fascio ha fatto seguito l'organizzazione militare dei reparti, l'istituzione di corsi premilitari e di specializzazione, un corso di preparazione politica e una intensa attività sportiva.

Tutti i reparti hanno conseguito una efficiente preparazione militare, grazie all'istruzione periodica che viene loro impartita dagli ufficiali e graduati all'uopo incaricati dal Comando Federale. Si è costituita una Compagnia Tipo, perfettamente armata ed equipaggiata, su squadre di mitraglieri e di fucilieri.

È in corso la preparazione delle squadre e dei plotoni per la costituzione di altra Compagnia, in modo da formare il Battaglione Tipo dei Giovani Fascisti.

Sempre per quanto riguarda l'istruzione militare, il Comando Federale GG. FF. ha svolto corsi premilitari di specializzazione per motociclisti, allievi marconisti e un corso per graduati.

Giovani Fascisti della G. I. L. di Mogadiscio





le maggiori autorità civili e militari della Colonia.

Nel campo dell'attività sportiva si sono costituite squadre di calcio, di pallacanestro e di atletica leggera. Queste formazioni inquadrano i migliori elementi sportivi dei reparti Avanguardisti di Mogadiscio e, grazie all'intenso allenamento compiuto, sono già in grado di competere con onore con le analoghe formazioni degli anziani.

La parte culturale è pure oggetto della vigile cura ed interessamento dei dirigenti il Comando Federale AA. BB. Periodici cicli di conferenze di cultura fascista, con particolare riferimento ad argomenti di politica coloniale, completano la sana educazione che la scuola fascista impartisce alle giovani reclute della Rivoluzione.

\* \* \*

L'inquadramento della Gioventù Femminile del Littorio prosegue in Somalia con pari passione ed entusiasmo.

Nelle manifestazioni del Regime, nelle competizioni agonistiche e nelle opere di bene i reparti della G. I. L. Femminile dimostrano uno spirito di disciplina e di fede fascista per nulla inferiore a quello delle formazioni maschili parallele.

## Il Fascio Femminile

Le speciali condizioni di ambiente e di clima creano qui in Somalia una situazione particolarmente delicata, che obbliga la donna a maggiori attenzioni e cure nel governo della casa, di quelle richieste in Madre Patria. Tuttavia, l'adesione morale e la sempre più numerosa iscrizione di donne

ai Fasci Femminili è stata promettente ed il loro intervento alle manifestazioni del Regime è stato sempre più numeroso, talché si può dire che la loro partecipazione alla vita dal Partito attraverso le varie opere assistenziali, culturali ecc., va sempre più intensificandosi.

Attualmente sono iscritte a Mogadiscio duecento donne fasciste suddivise in quattro Gruppi Rionali, presso ciascuno dei quali c'è una sezione del Fascio. Trenta donne sono iscritte al Fascio del Villaggio Duca degli Abruzzi, cinquanta a quello di Vittorio d'Africa e trenta presso il costituendo Fascio Femminile di Chisimaio.

Tale opera che è di squisita sensibilità politica e spirituale sarà continuata con spirito vivo e suadente in modo da realizzare integralmente anche in questo settore i massimi risultati.

## L'Ufficio Sportivo Federale

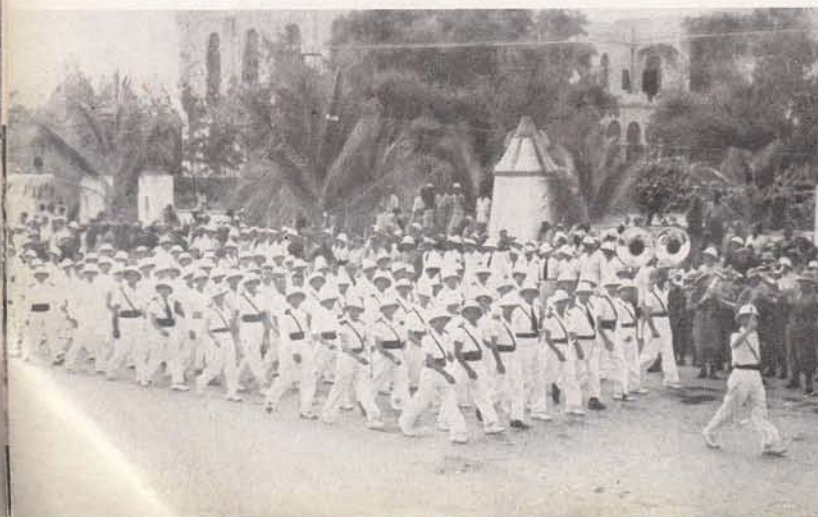
La Somalia ha trovato nell'organizzazione fascista lo sprone alla passione sportiva e all'iniziativa dei singoli: spirito indo-



Piccole Italiane della G. I. L. di Mogadiscio.

mabile e idoneità sportiva hanno avuto gradualmente modo, in tale opera di valorizzazione, di rivelare le molte possibilità. Da tale atmosfera di comprensione, dalla fusione della volitiva attività degli individui colla successiva graduale istituzione dei quadri in corrispondenza della maturità delle iniziative, sono sorte le organizzazioni vitali, oggi in atto.

E così, mentre sono motivo di orgoglio per i più anziani le prime competizioni calcistiche e tennistiche che risalgono al 1928, l'organizzazione può vantare l'istituzione del circolo tennistico, dello stand tiro a volo e del campo sportivo, opere dell'anno settimo ed ottavo dell'Era Fascista, cui altre nuove si sono venute poi ad aggiungere in correlazione agli aumentati bisogni, spe-



I Fascisti di Mogadiscio sfilano per le vie della città.



cie col formarsi dei gruppi sportivi della G. I. L. e dell' O. N. D.

Sono parimenti ragione di fierezza per i più anziani le vittorie riportate con le squadre rappresentative di calcio e di tennis nel 1934 a Burao nel Somaliland, oltre confine, colle rappresentative inglesi. Di questi ultimi tempi sono invece la perfezione e la completezza della rispondente organizzazione sportiva somala, in poco tempo raggiunte, ma su fondamenta solide, perchè appunto basate sulla maturità e sulla continuità agonistica dei singoli.

Ai nostri atleti, ai loro muscoli, e soprattutto al loro spirito, venne nel 1934 affidato, in quelle competizioni oltre frontiera, l'onore e il prestigio sportivo non della sola Somalia; e allo spirito sportivo e alla volontà di superamento degli atleti di oggi, potrebbe essere ancora con serenità affidato il prestigio del gagliardetto dello sport somalo.

Il nostro Ufficio Sportivo ha completato in questi ultimi tempi la sua organizzazione: alle più anziane del calcio, del tennis, del ciclismo, del tiro a volo, del pugilato si sono aggiunte le delegazioni di zona dell'automobilismo, del motociclismo, dell'atletica leggera, della pallacanestro, della Federazione Italiana Cacciatori e della scherma. Gli arbitri, i cronometristi, i medici sportivi completano, coi loro gruppi, il quadro degli organi tecnici; tutti regolarmente affiliati alle rispettive federazioni sportive del C.O.N.I.

Con scarsi mezzi, senza sussidi finanziari, nel campo delle realizzazioni sportive si è celermente fatto quanto di meglio era possibile ripromettersi.

La Federazione dei Fasci ha indetto, e l'Ufficio Sportivo Federale ha organizzato nella ricorrenza di Ferragosto di quest'anno, la sua «*Prima Settimana Sportiva Somala*».

Ed è su questo sfondo panoramico, è su questa parata delle forze sportive somale che si può leggere con chiarezza il fondato motivo dell'entusiasmo e del successo ottenuto da questa organizzazione.

E questa prima annuale rassegna dell'atletismo, così istituito, è passata or ora alla storia sportiva somala, ricca di indicazioni, di insegnamenti e di risultati.

Una rassegna sportiva non è un banco di prova infallibile: è tutto un campo di studi e di rilievi.

La Settimana Sportiva Somala si è ormai chiusa; eppure essa rimane nella nostra mente, non tanto per i risultati ed in-



dici raggiunti, quanto e soprattutto per la primizia che essa costituisce come pratica affermazione sportiva, sia nei confronti dei vicini, sia, e più, nei confronti degli stranieri delle colonie limitrofe.

La riunione di atletica leggera, che, in ordine di tempo tra le altre manifestazioni, è stata la prima, ha richiamato la generale attenzione sul valore di questa attività sportiva, che è base essenziale per le altre forme e manifestazioni dell'atletismo agonistico, in Colonia più che nel Regno.

Combattuti tornei ad eliminazione, sia nel popolarissimo sport del calcio, con quattro squadre agguerrite di prima categoria, sia nella pallacanestro, con sei squadre partecipanti, nel tennis e nella scherma, con brillanti e promettenti affermazioni; una animata riunione pugilistica, valevole per il titolo di campione somalo regionale di categoria; una gara di velocità a traguardi su circuito chiuso con 25 concorrenti; il campionato somalo di tiro al piccione per squadre e individuale.

Queste le competizioni di corona alla riunione atletica di apertura. Queste le manifestazioni che hanno riconfermato le larghe possibilità avvenire già emerse, specie nelle ultime due annate, nei tornei minori e particolarmente nei periodici campionati



Le sedi dei gruppi rionali  
fascisti «Emilio De Bono»  
e «Italo Balbo».





(1) Partenza di categoria fino a 1000 di cilindrata. — (2) I.a settimana sportiva somala - Corsa automobilistica: passa il vincitore assoluto. — (3) I.a settimana sportiva somala - All'apice dell'angolo del circuito il vincente categ. sopra 250 cm. — (4) Corsa ciclistica organizzata dall'Ufficio sportivo Federale - Serrato duello al traguardo. — (5) Le sei squadre di pallacanestro nella parata della I.a settimana sportiva som.

regionali che hanno preceduto le manifestazioni della Prima Settimana Sportiva.

L'atletismo fascista, anche all'equatore, è in atto, come lo vuole il Duce.

La giornata centrale, quella del Ferragosto, ha avuto la intera mattinata occupata dalla sagra dei motori su un circuito urbano chiuso di Km. 8500, con molte curve ben sistemate, ma non perciò meno difficile.

Mossiere il Federale, undici centauri hanno aperto la battaglia, chiusasi in un serrato duello finale, ad una media di 107 Km. orari. Giro più veloce a 117.

Due gruppi (turismo e sport) di 21 piloti, divisi in tre categorie, mossiere S. E. il Governatore, hanno tenuto il cartello della Settimana Sportiva Somala.

Le medie alte: 114 orari sugli 85 Km. e giro più veloce a 127, giustificano l'interessamento che ha tenuto vivo nel pubblico l'entusiasmo suscitato dalle varie competizioni di categoria di questa prima prova automobilistica dell'A. O. I.

E i risultati offerti dalla parata dello sport in questa recente rassegna della Prima Settimana Sportiva Somala, mentre attestano la quadratura dell'organizzazione, costituiscono l'orgoglio giustificato di gregari e di capi e segnano buona tappa per le future maggiori affermazioni.

## Opera Nazionale Dopolavoro

L'Opera Nazionale Dopolavoro della Somalia, dopo aver svolto una vasta azione di assistenza a conforto e beneficio della grande massa di lavoratori nazionali che sono affluiti in Colonia immediatamente dopo la campagna Italo-Etiopica, ha dato un nuovo indirizzo alle sue attività, preoccupandosi di migliorare e perfezionare le sezioni dopolavoristiche di carattere permanente, che numerose sono sorte nella città di Mogadiscio e nell'interno della Colonia.

L'interessamento della Nazione per queste terre nuove e lontane ha avuto un riflesso dopolavoristico nelle frequenti richieste del personale marittimo di visitare la Colonia, dando luogo a gite che sono state organizzate dal locale Dopolavoro e che hanno avuto per mèta preferite il Villaggio Duca degli Abruzzi ed il Comprensorio di Genale, ove i camerati della Madrepatria hanno trovato nei concessionari schietta e cameratesca ospitalità.

Nel campo dello sport, il Dopolavoro si distingue attraverso le sue sezioni di Mogadiscio, che hanno apprestato delle attrezzatissime palestre, ove si allenano quotidianamente numerosi atleti. Meritano particolare menzione il Dopolavoro Aziendale «Cec-

chi» dei lavoratori civili dell'Artiglieria e quello del Genio «A. Locatelli», che hanno dato alla Somalia molti buoni atleti e continuano a forgiarne degli altri.

L'Opera Nazionale Dopolavoro, fra le varie attività mogadiscio, possiede una sezione filodrammatica che riprenderà fra breve i suoi lavori nel Teatro dell'O. N. D., il cui ampliamento è stato da poco ultimato e che avrà la capacità di 700 posti. Il nucleo filodrammatico, che comprende elementi già prodotti ed altri nuovi per le scene della Somalia, offrirà una serie di produzioni che non sono soltanto i vecchi e classici temi da cartellone, ma commedie nuove e vivaci.

Sulla spiaggia di Mogadiscio, concessa dal Governo al Dopolavoro della Somalia in tutta la sua lunghezza, è sorto un grande stabilimento balneare, con annesso Bar-Ristorante di prim'ordine, una grande veranda con pista da ballo, impianti igienici e tutti i conforti ed attrezzi atti a soddisfare le esigenze della cittadinanza.

Lo Stabilimento s'inaugura oggi 28 ottobre, contemporaneamente al Teatro dell'O.N.D. che in quel giorno darà la rappresentazione d'apertura.

È in istudio il progetto per la nuova sede del Dopolavoro che sorgerà nelle adiacenze del Teatro, in un'area di proprietà dell'Ente stesso e che, oltre agli uffici e sale di convegno, comprenderà sale di lettura, da giuoco, biblioteca, una palestra, con annessi un campo sportivo, giuochi di bocce, di tennis, di pattinaggio.

Le attività dell'O. N. D. nel campo sportivo, oltre alle sue squadre allineate nel campionato calcistico somalo, oltre ai pugili nati nelle palestre dopolavoristiche, si esplicano in molteplici manifestazioni che toccano tutte le branche dello sport e che durante la prima settimana sportiva somala hanno ottenuto una delle affermazioni più brillanti.

Si stanno ora organizzando e progettando manifestazioni sportive fra tutti i dopolavoristi della Colonia, dando ad esse un carattere prevalentemente dopolavoristico e mettendo in palio ricchi premi.

È superfluo accennare come lo sport dopolavoristico in questa colonia abbia un grande valore morale e meriti particolare rilievo, perchè rispecchia una forte volontà ed una grande costanza negli atleti che sanno trovare il tempo ed il modo di dedicarsi alla educazione del corpo, anche dopo una lunga e laboriosa giornata.

Con particolare cura sono state organizzate le gite dopolavoristiche, per gli organizzati dei Dopolavoro locali, che in



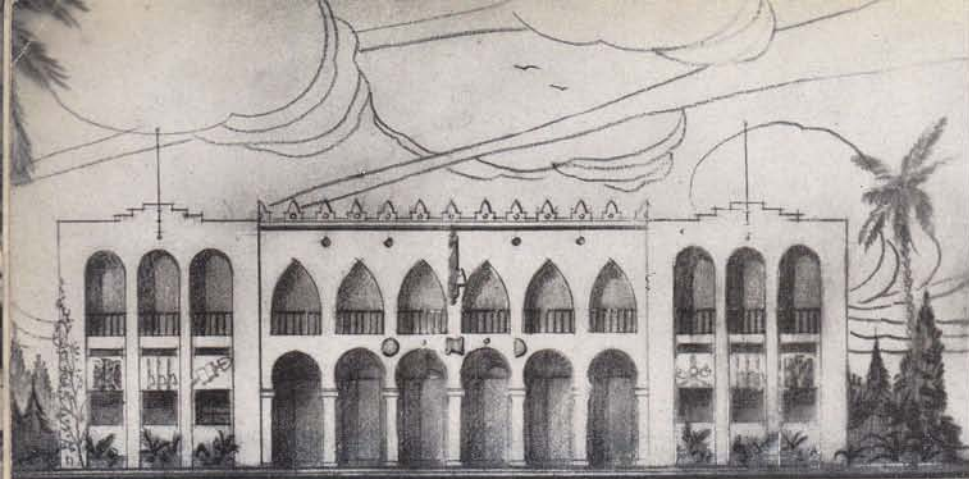
(1) Pugili del Dopolavoro Aziendale Cecchi a Mogadiscio. — (2) Federazione Fascista della Somalia - Il lancio del peso nella manifestazione atletica della prima settimana sportiva somala. — (3) Federazione Fascista della Somalia - La partenza degli 800 metri piani nella manifestazione di atletica leggera della prima settimana sportiva somala. — (4) Federazione Fascista della Somalia - Una fase dell'incontro calcistico fra le forze armate ed il Dopolavoro Locatelli a Mogadiscio. — (5) I dirigenti dell'O.N.D. della Somalia fra i dopolavoristi partecipanti al primo torneo bocciolo a Mogadiscio.

## La Casa Littoria di Mogadiscio

Il 21 Aprile XVI<sup>o</sup>, con l'intervento di S. E. il Governatore, del Segretario Federale e delle maggiori Autorità civili, militari ed ecclesiastiche della Colonia, davanti ad un imponente raduno di tutte le forze fasciste

e della popolazione metropolitana ed indigena della Capitale, è stata inaugurata con rito solenne la nuova, monumentale Casa Littoria, che viene a completare l'artistica e vasta piazza 4 Novembre, dominata, nel mezzo, dalla mole del Monumento ai Caduti.

Tale maestosa costruzione, è percorsa alla base da un lungo ordine di porticati e s'ispira al nudo e severo stile degli antichi palazzi comunali; sul rossastro sfondo dei mattoni spiccano i bianchi cornicioni di pietra; nel mezzo del fabbricato s'innalza, sino a 35 metri, l'agile Torre Littoria.



Gare sportive fra dopolavoristi di un cantiere dell'interno.

gran numero hanno visitato l'interno della Colonia.

L'ultima crociera è stata effettuata a Chisimaio col piroscafo « F. Crispi », e ad essa hanno partecipato oltre cinquanta dopolavoristi, accompagnati dal Segretario Federale,

Attualmente si sta provvedendo alla costituzione del « Dopolavoro Forze Armate » che ha già trovato in parte la sua realizzazione nell'attività che i militari svolgono presso i Dopolavoro Aziendali di Mogadiscio.

Tale attività sarà più completa e si raggiungerà pienamente lo scopo, quando la nuova sede dell'O. N. D. potrà ospitare nei suoi locali tutti i dopolavoristi della città.

Col nuovo Anno Fascista sarà dato un grande impulso alle attività dell'O. N. D. in Somalia, per la costituzione in ciascun Gruppo Rionale, di una Sezione Dopolavoro (Dopolavoro Rionale), che aumenterà le energie e creerà una maggior coesione d'iniziativa fra le organizzazioni del Fascio e l'O. N. D. della Colonia.

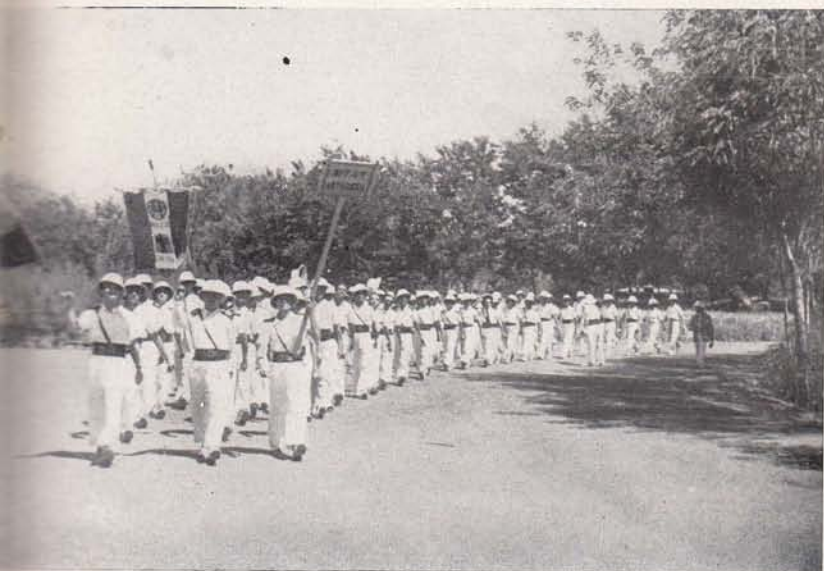
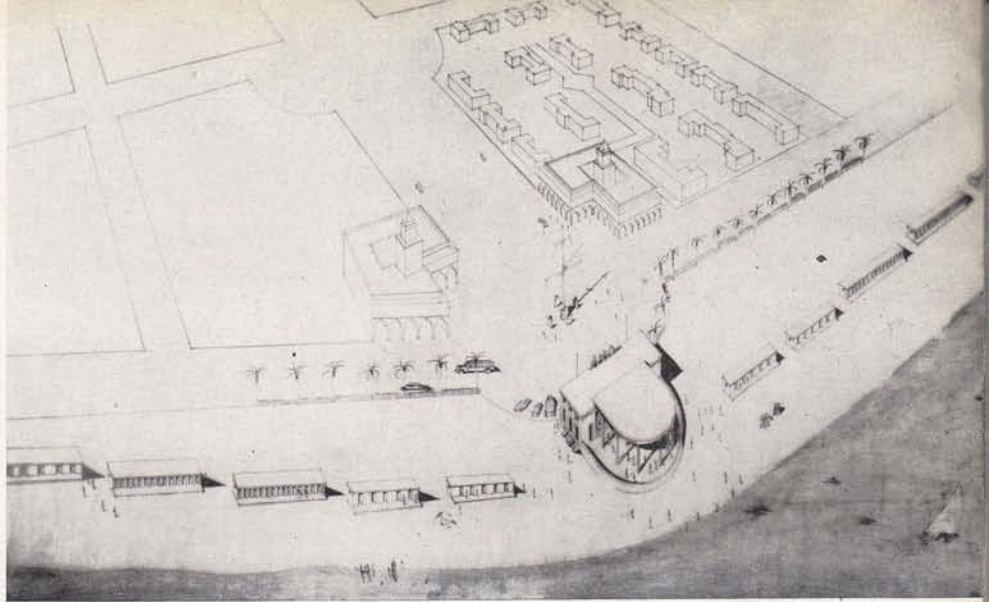


Sfilata degli atleti dopolavoristi durante la parata della prima settimana sportiva somala a Mogadiscio

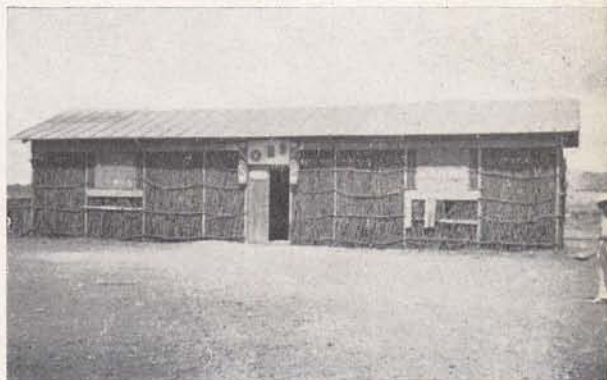


Dopolavoro Interaziendale Parisi-Mediterranea a Mogadiscio.

Mogadiscio - Nuovo stabilimento balneare dell'O. N. D.

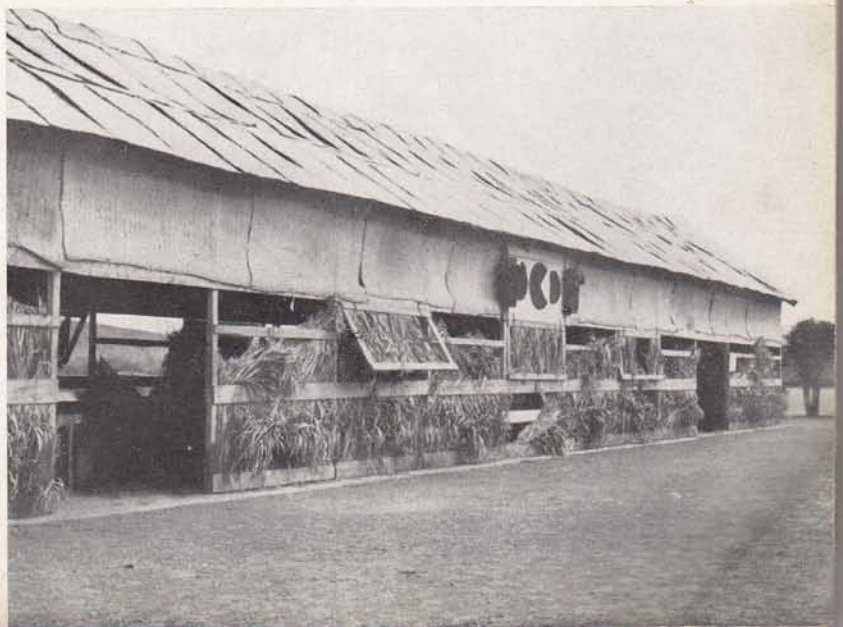


Gita di dopolavoristi di Mogadiscio al villaggio Duca degli Abruzzi

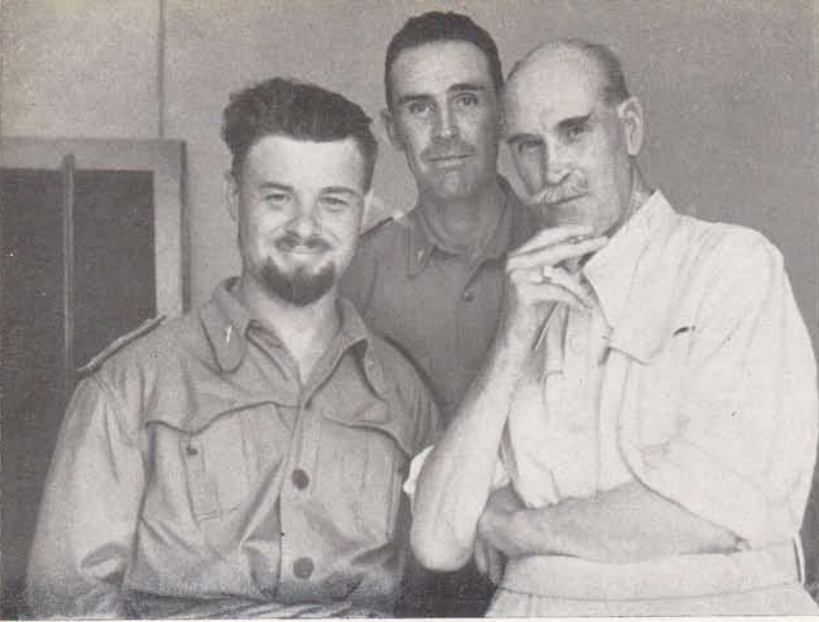


Sede dopolavoristica nell'Ogaden.

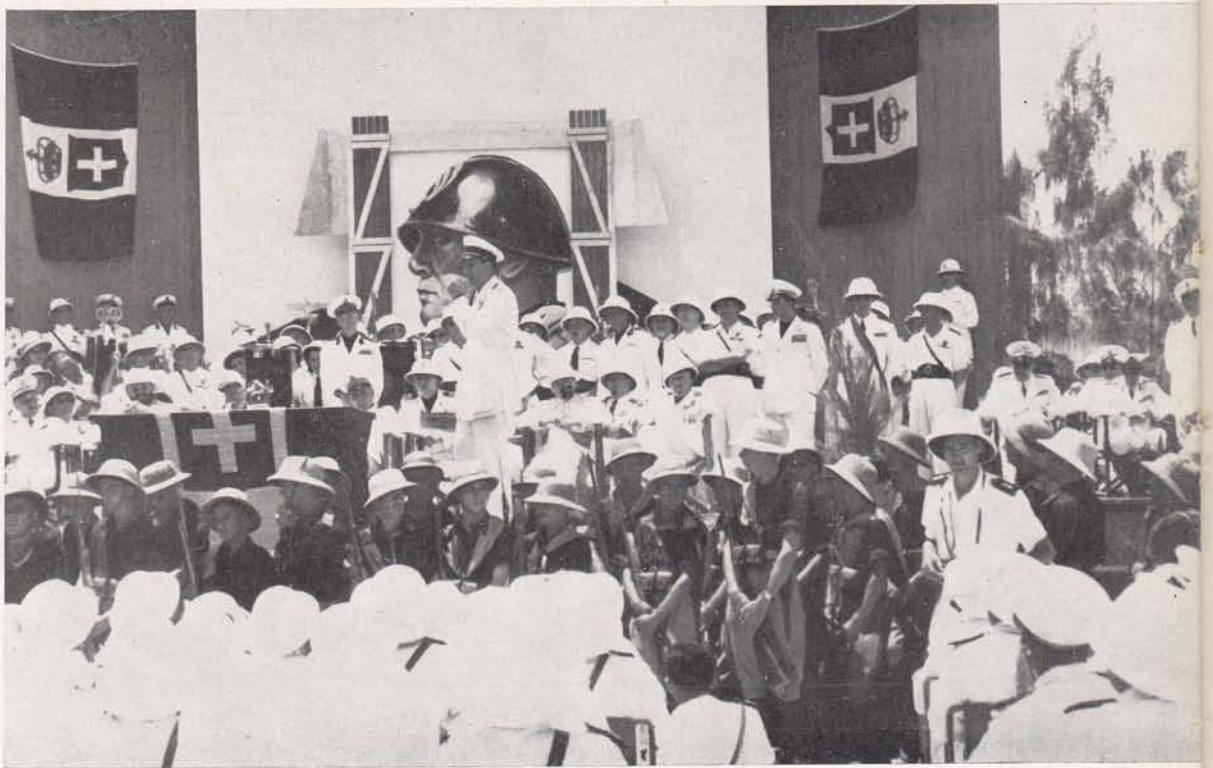
Ritrovo dopolavoristico per operai improvvisato in un cantiere nell'interno della Somalia.



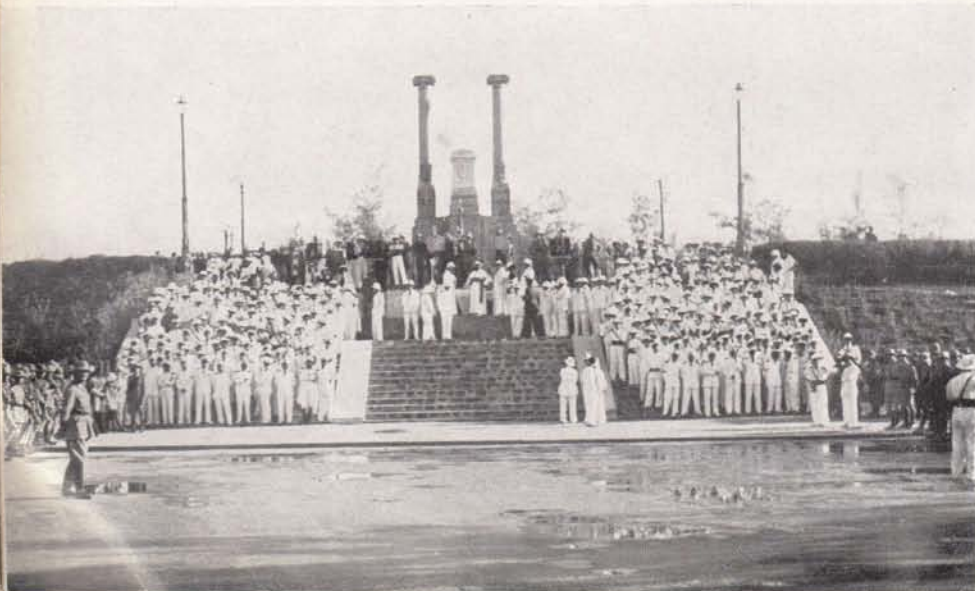
S.A.R. il Vicere, S.E. il Generale di Armata Grazioli e il Generale Bonaccorsi nella Villa governatoriale di Cai-toi presso Genale.



L' Ispettore del Partito per l' A. O. I. On. Fossa, parla al Rapporto del Fascio di Mogadiscio



Omaggio al monumento ai Caduti in Mogadiscio, 24 maggio A. XVI.



Nell'interno dell'edificio arredato con mobili semplici e decorosi, hanno trovato il loro assestamento tutti gli uffici della Federazione, nonchè le sedi degli Enti e delle varie associazioni fasciste e combattentistiche.

La Casa Littoria di Mogadiscio è la più bella espressione dello spirito che anima i fascisti della Somalia, i quali generosamente hanno concorso alla sua realizzazione.

Essa sta a dimostrare, al cospetto dell'Oceano Indiano, quale sia la potenza e la coesione del Fascismo, anche e soprattutto in terra d'Africa.

## Potenziamento di ogni attività

La constatazione espressa da S. E. il Governatore della Somalia, all'adunata del 23 marzo XVI, sulla sempre più numerosa partecipazione degli iscritti alle cerimonie del Partito ed il suo compiacimento, mentre stanno a dimostrare i sempre più tangibili risultati nel campo organizzativo, sono sprone a maggiori superamenti.

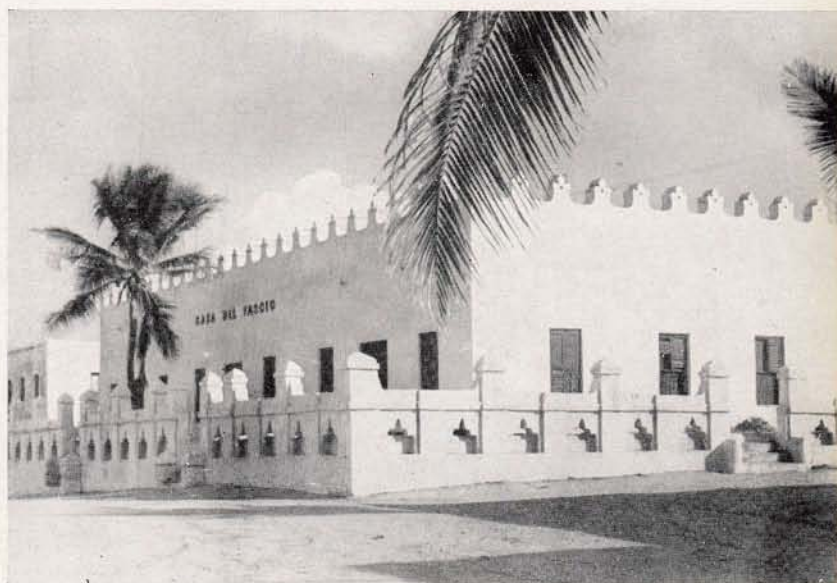
Questa opera svolta dalla Federazione dei Fasci di Combattimento della Somalia, nelle molteplici sue attività, si è costantemente tenuta aderente allo spirito della Rivoluzione ed alle direttive del Segretario del P.N.F. il quale, anche attraverso l'Ispettore per l'A.O.I., ha assegnato al Partito compiti di alta responsabilità non solo nel settore politico ma anche in quello economico e sociale, riflettenti la vita e il potenziamento dell'Impero che il Duce ha fondato con visione di romana grandezza.

**Dino Veronesi**

(Ufficio Stampa Federazione Fasci di Combattimento della Somalia)



La sede del Dopolavoro nel cantiere di Moico in Somalia.

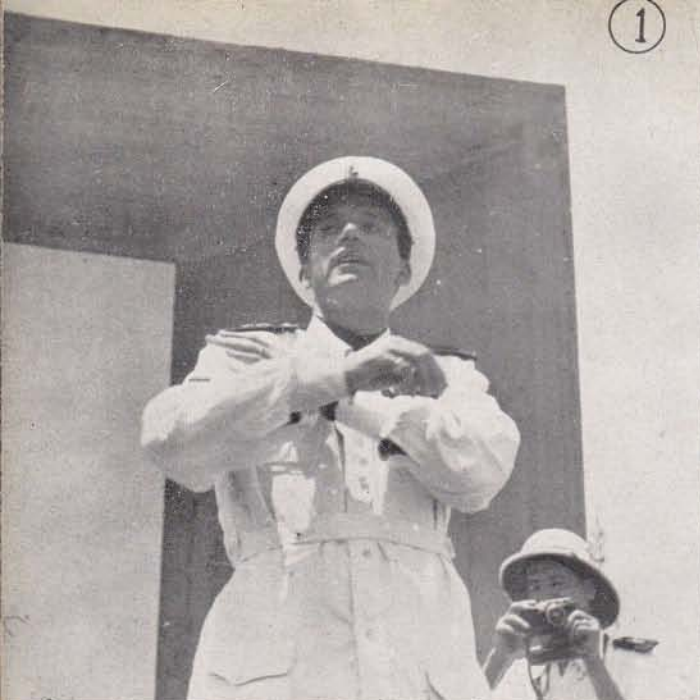


Brava: La Casa del Fascio.

L'opera che svolgeremo in Africa sarà un contributo alla civiltà,  
degnò delle tradizioni millenarie d'Italia.

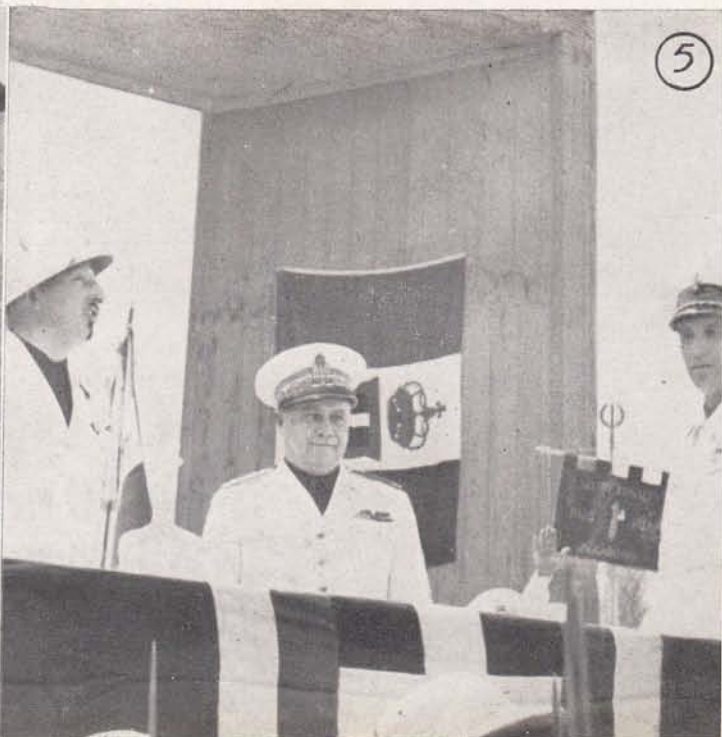
MUSSOLINI

(Messaggio per il 1. XXVIII Ottobre Imperiale)



## Aspetti del Rapporto del Fascio di Mogadiscio

- (1) - Parla l'Ispettore del Partito per l'A.O.I. On. Fossa.
- (2) - Donne fasciste di Mogadiscio al Rapporto.
- (3) - S. E. il Governatore della Somalia e il Federale dopo il Rapporto tenuto ai Gerarchi del Partito.
- (4) - Fascisti al Rapporto dell'11 settembre.
- (5) - S. E. Caroselli parla alle forze fasciste della Somalia.





# L'attività del Partito nel campo della produzione e del lavoro

" Il popolo italiano ha creato con il suo sangue l'Impero.  
Lo feconderà con il suo lavoro ..

MUSSOLINI - 9 Maggio XIV.

La grande mèta segnata agli Italiani di Vittorio Veneto da BENITO MUSSOLINI è sempre stata una : l'Impero !

Reduce da una guerra massacrante, in breve volger di tempo l'Italia ritrovò se stessa, rinnegando idee e sistemi nuovi e bugiardi che già avevano iniziato la loro nefasta opera di infiltrazione.

Logica reazione, forse, a grande amor di patria, sorse nel diciannove uno spirito dissolvitore che, ammantato di proletarismo, volle rinnegare la patria.

E la grande massa di tutta Europa cadde nella pania. Ebbra di sangue e di odio credette nella pace comunista che, predicando l'uguaglianza internazionale, prometteva pane e lavoro.

Un solo Paese, benchè provatissimo, non s'inebriò al calice delle troppo rosee promesse ; tenennò, ma si riprese; sostò per trovare ben presto l'inquadramento che un Uomo gli indicava, gli imponeva : Patria, Lavoro, Impero.

E i reduci dalla grande guerra si ritrovarono bene presto al nome di Patria che li aveva portati a Vittorio Veneto, s'inquadrarono nel disciplinato lavoro dei campi e delle officine, ebbero fede e piegarono le forti schiene nella dura obbedienza. Mèta l'Impero !

Furono anni di severa fatica. Sacrifici molti, ben poche le soddisfazioni. Ma la tempra era romana, al seguito di un Uomo dalle forti e maschie doti di comandante antico. E fu duce ; il Duce per antonomasia, per fatale ordine, per ferrea volontà di tutto un popolo.

Dal primo periodo di assestamento, attraverso un triennio eroico, ben presto l'Italia passò al decennio di costruttiva operosità in tutti i campi. Primissimo quello del lavoro, perchè le robuste braccia del nostro

popolo sono ugualmente adatte all'acciaio di una baionetta come a quello di un aratro. E il terso metallo dei campi e delle officine seppè il sudore di una gente forte, come pochi anni prima il polito acciaio della mitragliatrice e del cannone aveva conosciuto il sangue della stessa razza.

E si giunse all'Impero.

Volenterosi manipoli di prodi salparono un giorno dalla Madrepatria a un cenno del Duce e Gli conquistarono quell'Impero

ch'Egli avea sognato, voluto e forgiato con la sua ferrea volontà di dominatore. La impresa fu in breve volger di tempo un fatto compiuto. Di pari passo col combattente camminò l'operaio. Il tricolore era appena issato sulla più alta quota di un immane massiccio e già a valle il piccone del lavoratore apriva una grande strada, già il martello perforatore e la mina frugavano nella roccia perchè mèta ultima non erano la conquista e l'occupazione.



Reparti della V Legione Lavoratori a Mogadiscio



Mogadiscio: S. E. Caroselli e il Segretario Federale della Somalia in visita all'infermeria del Campo Alloggiamento Operai nella giornata della Festa del Lavoro (21 Aprile 1936 XIV).

## L'inquadramento del lavoro

Dopo il trionfo delle armi l'Impero conobbe la diuturna fatica del lavoro che fu ben presto inquadrato nelle organizzazioni.

Posto dal Capo come elemento essenziale della colonizzazione fascista, il lavoro ebbe la provvida tutela e la necessaria assistenza così da assurgere alla più alta delle funzioni sociali, basato sull'ordinamento corporativo della Madrepatria. Ne scaturì un'organizzazione unitaria che, nel-

l'alta concezione fascista e sotto i diversi aspetti sociale politico e morale, disciplinò e potenziò le iniziative del capitale nella visione dell'interesse pubblico.

E mentre si aprono strade e si costruiscono opere d'arte, studi speciali nei diversi campi vengono condotti a termine per vagliare ogni possibilità agricola, industriale, commerciale, la quale possa vantaggiosamente essere inserita nel piano economico della colonizzazione.

Per prima, la Somalia ebbe la sua organizzazione sindacale. Ancor prima delle occupazioni di guerra, Graziani, governatore della colonia e comandante le truppe del fronte sud, si preoccupò dei rapporti fra i datori di lavoro e i prestatori d'opera. Con decreto governatoriale del 13 luglio 1935 egli istituì, valendosi della sua qualità di Segretario Federale, l'ufficio del lavoro per la Somalia Italiana. Con decreto successivo, 12 settembre stesso anno, emanava le norme che ne regolavano il funzionamento. Così, mentre la massa operaia attendeva con tranquilla fiducia al suo compito nella piena sicurezza della salvaguardia dei propri diritti, con altrettanta serenità il produttore esponeva i suoi capitali sentendosi ugualmente protetto.

A operazioni ultimate, l'organizzazione politica e sindacale si estese sui territori di nuova conquista.

Ad affiancare l'azione del Governo il Partito ha istituito in Addis Abeba l'Ispettorato Fascista del Lavoro che coordina e sovrintende l'attività degli Uffici del Lavoro costituiti in seno alle Federazioni dei Fasci di Combattimento esistenti in ogni Governo.

## L'Ufficio del Lavoro

L'Ufficio del Lavoro della Somalia, istituito in seno alla Federazione dei Fasci di Combattimento dalla quale direttamente dipende, ha dato a questa la possibilità di partecipare a tutti i problemi che sotto il punto di vista politico-sociale si sono di volta in volta prospettati per il miglior coordinamento delle attività lavorative e produttive della Somalia.

Quest'organo squisitamente fascista, che raggruppa in sé le varie attività delle organizzazioni sindacali preposte nella Madrepatria alla tutela del lavoro, ha assicurato l'applicazione d'ogni norma emanata a disciplina dei rapporti di lavoro nell'A. O. I. e dei provvedimenti concernenti l'assistenza sotto i più svariati punti di vista, ai datori di lavoro e particolarmente ai lavoratori.

Dette attività, coordinate e controllate dall'Ispettorato Fascista del Lavoro per l'A. O. I., solo potrebbero essere adeguatamente rappresentate con una dimostrazione statistica fatta con analisi minuta.

Esse son servite particolarmente a creare quel clima confortevole di sensibilità fascista, necessario per una maggiore collaborazione fra i vari elementi interessati alla produzione e al lavoro.

A ciò si è giunti attraverso il vaglio di ogni difficoltà, la disamina equa di ogni situazione, i chiarimenti di volta in volta necessari per fugare dubbi di interpretazioni di norme, l'assicurazione di ogni provvida assistenza, la conciliazione amichevole delle controversie, la costante vigilanza effettuata per garantire l'osservanza dei provvedimenti emanati in materia di lavoro.

I lavoratori, in special modo, hanno avuto sempre la più cameratesca assistenza di vario genere, in tutte le occasioni. Ciò spiega la grande ammirevole fiducia di molti di essi che si avvalgono dell'aiuto sempre pronto dell'Ufficio del Lavoro in ogni più disparata contingenza personale o delle famiglie lontane.

Nei pochi dati che qui di seguito trascriviamo sono ricapitolate, nell'arida ma eloquente sin-

tesi delle cifre, le principali attività svolte dall'Ufficio del Lavoro della Somalia dalla sua istituzione a tutto il 31-7-38 XVI.

Pratiche trattate	n°	46.522
Vertenze individuali e collettive risolte conciliativamente.	»	6.162
con recupero di . . . . . L. 4.882.659,35.		
Persone ricevute in Ufficio ed assistite in pratiche diverse.	»	40.180
Ispezioni compiute sui cantieri dell'Interno della Somalia e sopralluoghi diversi.	»	228
Pratiche diverse di collocamento lavoratori e di smobilitazione militari per ragioni di lavoro	»	12.529
Nulla-osta rilasciati per svincolo fondi risparmi operai.	»	11.030
per un importo di . . . . . L. 9.311.054,10.		
Pratiche disciplinari a carico di datori di lavoro e lavoratori (provvedimenti adottati)	»	635
Ha inoltre provveduto al seguente movimento di lavoratori, espletando tutte le pratiche e gli accertamenti relativi alla immigrazione e i controlli delle competenze liquidate ai rimpatriandi o ai trasferiti in altri territori fornendoli di ogni assistenza e provvedendo ai recuperi di competenze, indennità assicurative, cose e oggetti di pertinenza dei rimpatriati ammalati o delle famiglie dei deceduti nell'adempimento dei sacri doveri del lavoro :		
Lavoratori presenti in Somalia alla data di costituzione dell'Ufficio.	n°	797

*Variazioni in aumento :*

Lavoratori immigrati in prosieguo dalla Madrepatria e Colonie e dalle collettività italiane residenti all'estero	n°	24.378
Lavoratori ex militari smobilitati	»	7.132

Totale n° 32.307

*Variazioni in diminuzione :*

Lavoratori rimpatriati per motivi vari	n°	21.422
Lavoratori trasferiti in altri territori.	»	5.267
Lavoratori deceduti per infortunio o per malattia.	»	110
Lavoratori attualmente presenti in Somalia	»	5.508

La maggior parte di questi lavoratori si può considerare occupata in maniera stabile in Somalia e alle dipendenze di Aziende Agricole o Aziende Industriali e Commerciali o di enti e imprese espletanti in Somalia attività a carattere continuo, tutte suscettibili di ulteriore sviluppo.

Altra parte è costituita da lavoratori adibiti ai lavori di rifinitura e manutenzione delle strade.

Man mano che i lavori delle due grandi strade della Somalia si son venuti ultimando anche la massa lavoratrice ha subito graduali riduzioni. E le attività dell'Ufficio del Lavoro hanno avuto un conseguente adeguamento, che tuttavia non le ha affatto modificate nella sostanza. Nuovi e più delicati compiti si sono anzi aggiunti ai precedenti. Così, mentre la prima grande fatica delle strade di comunicazione viene a compiersi, gli studi per lo sfruttamento minerario e agricolo della Somalia sono stati vieppiù approfonditi.

L'Ufficio del Lavoro ha avuto bisogno di creare nuove idonee branche di attività intese principalmente a disciplinare e a rendere la economia della Somalia il più possibilmente adeguata alle molteplici esigenze della crescente popolazione nazionale stabile e al miglioramento delle condizioni di vita delle genti del luogo.

In virtù, poi, dello sviluppo della Colonia e dei nuovi territori limitrofi, la Federazione — attraverso l'Ufficio del Lavoro e il Comitato Consultivo quali organi tipicamente corporativi aventi compiti vasti e complessi nell'ambito del territorio di sua giurisdizione — ha svolto rilevazioni, indagini e inchieste nel settore economico-sociale necessarie per lo studio delle possibilità produttive sia agricole che industriali, atte a garantire al maggior nu-



Tronco Ferfer-Mustahil:  
Orto del Cantiere al km. 80

mero di connazionali stabilità di vita con la maggiore possibile autonomia. In cooperazione ai competenti organi del Governo e con criteri che hanno avuto per base la disciplina e la regolazione delle situazioni attuali in rapporto alle necessità della Somalia proiettate nell'avvenire, si è provveduto alla disciplina delle importazioni ed esportazioni, alla vigilanza sul mercato economico interno, al miglioramento dei traffici; si sono studiate le possibilità di sviluppo di alcuni centri di produzione, impianto di nuove necessarie industrie, il miglioramento degli agglomerati somali dediti all'agricoltura o adibiti ai lavori nelle concessioni agricole e quant'altro in equilibrio con il piano economico-autarchico dell'Impero, poteva essere ragione di studio per l'attuazione del programma di colonizzazione.

Un rappresentante dell'Ufficio del Lavoro fa parte di diritto di numerose commissioni insediate presso il R. Governo o presso il Tribunale. Citiamo fra le più importanti quella per l'esame delle domande d'iscrizione all'Albo degli appaltatori; quella per l'esame delle domande per esercitare attività commerciali e industriali; la commissione per l'Albo degli importatori ed esportatori e infine la Commissione per l'espulsione e il rimpatrio di connazionali.

È di questi giorni, in fine, la disposizione del Partito la quale, cambiando la denominazione degli Uffici del Lavoro in Uffici della Produzione e del Lavoro, viene a inquadrare perfettamente l'attività dell'importante organo che, come già dicemmo, comprende e sostituisce le varie branche sindacali.

Nello stesso modo, datori di lavoro e lavoratori trovano nell'Ufficio tutta l'assistenza e la collaborazione di cui hanno bisogno.

L'Ufficio del Lavoro, con tutti i suoi compiti, costituisce un organo completo del P. N. F. Esso è l'osservatorio corporativo del quale il Partito si avvale per disciplinare e regolare tutto quanto è organizzazione lavorativa, produzione, sviluppo e funzione dei singoli territori dell'Impero, perchè questi possano sempre più e meglio rispondere alle esigenze espansionistiche del nostro popolo lavoratore.

Luigi Sisti

## Enti Assistenziali

### Il Patronato Nazionale per l'assistenza sociale

Sono finiti in questi giorni tre anni dalla data in cui l'On. Landi, presidente del Patronato Nazionale, decise la istituzione dei due Uffici-base di Asmara e di Mogadiscio.

Era infatti giusto che, mentre si preparavano gli spiriti per la conquista imperiale, mentre si affilavano le armi che dovevano portarci alla vittoria, mentre il lavoro ferveva indefesso nella necessaria preparazione, il Patronato Nazionale accorresse a portare la sua assistenza all'operaio che ne avesse bisogno.

Nel periodo bellico, in tutti i cantieri da Belet Uen a Baidoa, da Fer Fer a Mustahil ecc., dove masse imponenti di lavoratori seguivano e affiancavano l'azione delle truppe operanti, i servizi assistenziali funzionarono in pieno.

Dopo la conquista dell'Impero, l'Ufficio di Mogadiscio estese la propria attività e giurisdizione nei nuovi territori dell'Harar e dei Galla-Sidama. Tuttora conserva la giurisdizione sulla zona di Neghelli.

Il Patronato Nazionale ha sempre avuto il largo ed autorevole appoggio del Governo e in particolar modo della Federazione Fascista, cosicchè poté svolgere in pieno la propria attività e assolvere ai propri compiti.

Attualmente, benchè i lavoratori si trovino dislocati nei più lontani centri della vasta Colonia, l'organizzazione periferica è completa. Mediante un largo servizio di corrispondenti, essa permette di seguire da vicino e di curare nel modo migliore gli infortunati sul lavoro e di dare una immediata, valida assistenza a tutti coloro che ne abbisognano.

Ecco il prospetto dell'attività svolta fino al 31 Agosto u. s.:

#### *Assistenza per infortuni e malattie tropicali:*

lavoratori assistiti . . . . .	n°	913
indennità liquidate . . . . .	L.	1.169.921,30
pratiche trasferite nel Regno . . . . .	n°	373

*Assistenza medica :*

visite mediche . . . . .	n°	711
visite in contraddittorio . . . . .	»	175
visite radiologiche . . . . .	»	50
arbitrati . . . . .	»	10

*Assistenza per le assicurazioni sociali :*

lavoratori assistiti . . . . .	n°	30
denunce e ditte inadempienti . . . . .	»	4
certificati di licenza ai rimpatriandi . . . . .	»	18.000

*Assistenza varia :*

pratiche aperte . . . . .	n°	209
pratiche definite . . . . .	»	165
casi mortali segnalati nel Regno . . . . .	»	111

*Assistenza in pratiche controverse fra gli istituti assicuratori :*

pratiche aperte . . . . .	n°	41
pratiche definite . . . . .	»	32

## Il Commissariato Migrazioni e Colonizzazione

Il Governo Generale dell'A. O. I. ha affidato al Commissariato Migrazioni e Colonizzazione il compito di impiantare lo schedario anagrafico di tutti i lavoratori residenti in Somalia, di controllare l'importo effettivo delle rimesse di danaro effettuate dagli operai alle proprie famiglie, il servizio della mortalità della massa operaia e ultimamente il censimento di tutte le attività economico-professionali della Somalia e l'impianto dello schedario di tutte le ditte operanti in questo territorio.

Mentre lo schedario dei lavoratori è stato completato, costituendo la migliore attendibile fonte da cui il Governo, il Partito, e gli altri Enti traggono tutte le notizie riguardanti i lavoratori, lo schedario delle ditte operanti in Somalia e il censimento delle attività professionali sono in corso di attuazione.

L'Ufficio del Commissariato Migrazioni e Colonizzazione della Somalia è stato istituito il 15 settembre 1936 e da quella data ha svolto la sua molteplice attività con ritmo sempre crescente per le funzioni che il Governo Generale dell'A. O. I. e l'Ispettorato Fascista della Produzione e del Lavoro per l'A. O. I. vanno attribuendogli.

Dalla data della sua istituzione fino al 31 Luglio 1938 XVI° ha trattato 33.450 pratiche diverse :

- Lavoratori immigrati, assistiti e avviati al lavoro n° 19.761 ;
- Lavoratori trasferiti nei territori dell'Impero n° 4.867 ;
- Ha fatto rilasciare n° 988 lasciapassare d'immigrazione individuale ;
- Lavoratori rimpatriati per fine contratto e motivi vari n° 15266 e n° 3394 per malattia ;
- Ha fatto rilasciare n° 1519 lasciapassare per l'Italia con ritorno in Colonia ;
- Si è interessato per 111 decessi di lavoratori ;
- Ha disposto pel trasferimento di n° 3136 lavoratori da una azienda all'altra.

## La Federazione Nazionale Fascista delle Casse Mutue di malattia dell'industria

Dal Giugno 1936 il Fondo Nazionale Assistenza Malattia per i lavoratori della Somalia ha svolto la seguente attività :

Sono state indennizzate :

Giornate d'ospedale 103.639 per un importo di . . . . . L. 1.108.370,00

Giornate di riposo 129.029 » » » » . . . . . L. 2.788.050,00

Per medicinali e specialità l'Ente ha erogato oltre L. 500.000,00.

Le rette ospedaliere ammontarono a oltre L. 600.000,00.

Sono stati fatti numerosi esami radiologici, microbiologici, sedute diatermiche all'ambulatorio del Campo Alloggio e nell'ambulatorio di città.

I. N. F. A. I. L.

I compiti che l'Istituto Nazionale Fascista per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro è stato chiamato a svolgere in Somalia in questi pochi anni assunsero negli ultimi tempi a una mole veramente imponente.

Al 1 Ottobre 1936, con l'entrata in vigore del R. D. L. 4-5-1936 n° 1498, l'Istituto, che fino allora aveva gestito l'assicurazione nella forma prevista dalla legge infortuni (R. D. L. 31-1-1904 n° 51) estesa alla Somalia nel Giugno 1935 (R. D. L. 27-6-1935 n° 1472), era chiamato ad assicurare direttamente e per conto dello Stato la quasi totalità delle maestranze

occupate nella valorizzazione dell'Impero fascista. Non solo, ma con l'applicazione del citato decreto, la maggior parte dei lavoratori occupati nei lavori condotti direttamente o indirettamente dallo Stato, oltre a essere assicurati di diritto contro gli infortuni sul lavoro, venivano pure di diritto garantiti anche dai rischi di guerra, da quelli di andata e ritorno dalla Colonia alla Madre Patria e, infine, dai casi di morte per febbre perniziosa e per malattie tropicali, beneficiando così da parte dell'*Infail* di un reale e organico complesso di provvidenze sociali ben rispondenti agli scopi per i quali furono ideati.

Ai compiti connessi con tale imponente mole di assistenza l'*Infail* ha fatto fronte sviluppando i servizi della Sede di Mogadiscio, moltiplicando l'attività fino a porla in grado di provvedere alla assistenza di tutti gli operai colpiti da infortunio o malattia tropicale, creando una organizzazione sanitaria atta a prestare le cure a tutti gli operai occupati in Mogadiscio e dintorni; occupandosi per la istruzione completa delle pratiche relative a operai rimpatriati per infortunio o malattie tropicali; per quella delle pratiche necessarie per mettere le famiglie dei camerati deceduti in Somalia nel campo del lavoro, in condizioni di beneficiare immediatamente delle indennità o sovvenzioni di legge; infine curando che l'assistenza sanitaria, anche nei più lontani cantieri dell'interno, fosse sempre più potenziata e meglio organizzata per il maggior benessere dei lavoratori.

Il lavoro svolto dalla Sede di Mogadiscio dal Giugno 1935 al 31 Luglio 1938 è stato raccolto in modo ridotto nei seguenti dati statistici:

Infortunati denunciati . . . . .	n°	5308
Infortunati definiti . . . . .	»	4507
Indennità liquidate . . . . .	L. 2.007.251,20	
Visite ambulatorie . . . . .	n°	1115
Pratiche inviate in Italia per operai rimpatriati. . . . .	n°	848
Infortunati mortali denunciati. . . . .	»	35
Casi mortali da malattia tropicale o presunta tale denunciati . . . . .	»	51
Casi mortali da malaria denunciati. . . . .	»	24

«... Pace per noi e per tutti: per tutti, se la vorranno e se ascolteranno il monito che sale dalla profonda coscienza e dall'animo del popolo. E per noi che vogliamo portare a termine in terra africana la millenaria missione italiana di lavoro e di civiltà...».

MUSSOLINI

(9 Maggio 1937 / XV)

S. E. il Governatore Caroselli passa in rassegna le Forze del Regime durante la cerimonia dello Statuto a Mogadiscio. — Lo schieramento dei Gagliarretti della Federazione e della Milizia.



## La Milizia nella Somalia

Nel 1928, su iniziativa di un modesto numero di Camice Nere, veniva costituito, in Somalia, il primo nucleo di Milizia avente lo scopo precipuo di rappresentare la Guardia Armata della Rivoluzione in questo estremo lembo dell'Africa Italiana. Erano pochi gli elementi, ma pieni di entusiasmo e di fede: provenivano tutti o quasi dallo squadristico eroico della Patria.

S. E. De Vecchi aveva portato in Colonia gli esponenti purissimi di questo combattentismo che affermarono tutto il loro ardore in opere strettamente legate allo sviluppo politico ed economico della Colonia. Fu questo squadristico, furono queste camice nere che realizzarono l'affermazione di Genale, che dettero alla Somalia, col lavoro indefesso e denso di sacrificio, un ritmo di vita nuova.

Nel 1928 erano pochi i connazionali residenti in Mogadiscio: la Milizia, quindi, fu costituita in « *Manipolo Autonomo* ». Successivamente, verso il 1931, in relazione al crescente sviluppo della popolazione metropolitana, poté formarsi una « *Coorte Autonoma* » che estese la sua giurisdizione su Genale, Merca e Villabruzzi.

Nel 1934, ormai, la Coorte aveva raggiunto una forza tale da necessitare di una sistemazione che consentisse ai suoi Ufficiali e Gregari quella preparazione tecnica e spirituale indispensabili per un proficuo impiego in caso di bisogno. Fu così costituita, in Mogadiscio, la Caserma « *Franco Carolei* » in memoria dell'eroico Capitano, fascista del 1919, caduto per la conquista della Migiurtinia, e la Coorte Autonoma fu trasformata in « *Reparto Autonomo* ».

L'opera assidua ed infaticabile dei comandanti e dei militi realizzò indiscutibili successi anche nel campo delle organizzazioni giovanili, sportive, dopolavoristiche, e assistenziali. Fu la Milizia che gettò le basi per la successiva costituzione regolare delle predette Istituzioni del Regime che ora funzionano egregiamente sotto la tutela e il controllo della Federazione Fascista.

Fiorirono, infatti, con simpatici e lusinghieri risultati, i « *Marinaretti* », i « *Balilla* », gli « *Ascaretti* », le « *Piccole Italiane* », le « *Squadre di Calcio* », di « *Canottaggio* », di « *Scherma* » e quelle di atletica leggera e artistica. Nella Palestra della Caserma, adeguatamente attrezzata, affluivano entusiasticamente tutti i giovani desiderosi di sviluppare le loro qualità fisiche. Nella stessa caserma, alla sera, venivano proiettati film educativi e patriottici.

In questo anno 1934, madrina la gentile Signora Bisesti, il Reparto ebbe la sua fiamma di combattimento in una semplice, commovente cerimonia che trovò raccolti al Campo Sportivo di Mogadiscio le rappresentanze del R. Corpo Truppe Coloniali e i connazionali tutti per esprimere alla Patria lontana un solenne voto di fede.

Nel novembre 1934 anche il Reparto Autonomo figurava nel servizio d'onore all'Augusto Ospite della Somalia, S. M. Vittorio Emanuele III.



Arrivo del Luogotenente Generale Passerone a Mogadiscio.



S. E. il Governatore Caroselli parla alle Camice Nere della Somalia in occasione del XV annuale della Fondazione della Milizia.

Questo il grado di efficienza della Milizia al momento dell'incidente di Ual Ual.

Il 1 aprile 1935 il Reparto Autonomo, mobilitato per le operazioni, prese il nome di « Reparto Automitraglieri M. V. S. N. alle dirette dipendenze del R. Corpo Truppe Coloniali », e il 7 ottobre dello stesso anno, chiamato a compiere la sua prima azione bellica, prendeva parte alla conquista di Seillave.

Successivamente collaborava alla presa di Gorraheh, di Danane, di Birgot, di Amanlei, Sasabanek, Dagabur, ecc.

Cessate le operazioni A. O., il Reparto Automitraglieri veniva sciolto e le sue Camice Nere tornavano a ricostruirsi nel vecchio Reparto Autonomo nel frattempo irrobustito dai nuovi elementi giunti dalla Madre Patria per ragioni di lavoro o congedati in sito dalle armi.

Si inizia da questo periodo un'azione su vasta scala tra le file dei fascisti per dare alla Milizia della Somalia quel potenziamento richiesto dai nuovi compiti di essa nell'Impero, chiaramente precisati dal Duce nel Dicembre 1936.

Frattanto si costituisce, in Mogadiscio, la 5ª Legione che, controllando e disciplinando i lavoratori italiani impiegati nelle opere per la organizzazione dei nuovi territori della Somalia per

Batteria contraerei  
Esercitazioni del giugno XVI

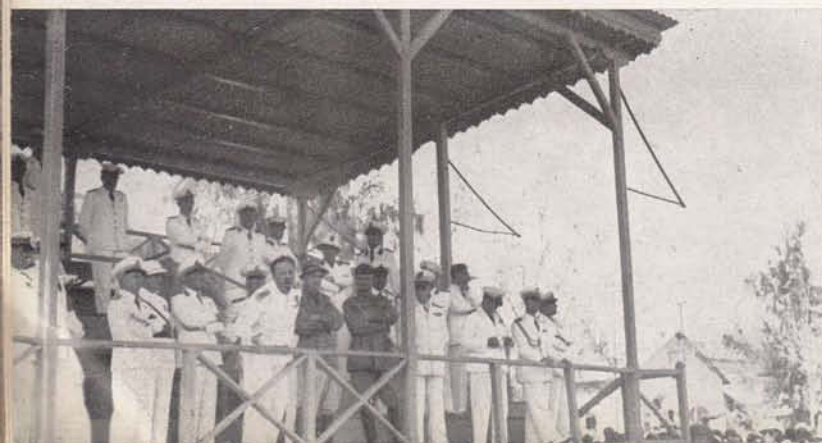


il completamento dei vecchi, prepara un solido blocco di uomini capaci di passare dalla vanga al moschetto.

Tra le file dei connazionali tutti, fascisti e non fascisti, vecchi e nuovi coloniali, si stabilisce quell'ardente desiderio di servire il Regime attraverso le sue organizzazioni.

Fu dalla fine del 1936 che il Reparto Autonomo M. V. S. N. della Somalia assunse le forme e le proporzioni di una grande Unità della Guardia Armata della Rivoluzione che visse e vive degnamente a fianco dei Reparti del Comando Truppe per servire con questo la Patria in ogni momento.

Oggi, i maggiori Centri abitati della Colonia hanno i loro Comandi esterni di Milizia ordi-



Il Federale della Somalia parla ai militi in occasione della visita a Mogadiscio del Luogotenente Generale della Milizia Passerone



In occasione del II Annuale della Fondazione dell'Impero: la Milizia sfila per la prima volta a Mogadiscio al « passo romano » di parata.



naria che mantengono e sviluppano le capacità addestrative delle camice nere residenti fuori Mogadiscio.

La dislocazione attuale della forza del Reparto Autonomo è la seguente :

MOGADISCIO : una batteria contraerei ; una centuria mitraglieri ; sei centurie fucilieri ; un reparto motociclisti ; una sezione di sanità.

MERCA : una centuria, intitolata alla medaglia d'oro « Ezio Andolfato ».

VILLAGGIO DUCA DEGLI ABRUZZI : un manipolo, intitolato ad « Ugo Fiechter ».

AFGOI : un manipolo.

CHISIMAIO : un manipolo.

BAIDOA : un manipolo.

DANTE : un manipolo.

Le recenti direttive impartite dal Generale Passerone, Comandante Superiore della M. V. S. N. in Addis Abeba, determinano una nuova situazione nella Milizia della Somalia e degli altri territori dell'Impero. Si formeranno a brevissima scadenza battaglioni di guerra e compagnie mitraglieri con dotazioni di armi e attrezzature sufficienti per corrispondere anche a necessità eccezionali.

E noi, devoti ammiratori del Capo legittimo della Somalia, ringraziamo S. E. Caroselli che ci consentirà in un giorno non lontano di vedere affluire alle soglie della costituenda caserma i nostri militi e i giovani sportivi che si addestreranno in essa per famigliarizzare con le armi, per indurire i muscoli, per mantenersi soldati dell'Impero di Mussolini.

Cent. Paolo Teatini

Il popolo che la vede vigilante alle frontiere, sui monti, sui mari, sulle ferrovie, nelle città, la sente garanzia suprema del nuovo ordine fascista, la riconosce uscita dal suo grembo e l'ama! La Milizia Fascista è milizia volontaria di popolo!

MUSSOLINI

Rivista dello Statuto, Anno XVI, passata da S. E. il Governatore Caroselli.



# la Somalia

## Azione del Governo Autarchia nel piano imperiale

Elefanti  
somali

Il viaggiatore che, doppiato il Capo Guardafui, scende per la prima volta verso i mari del sud costeggiando la penisola somala, vede profilarsi nella luce offuscata dei meriggi infuocati o nella luminosità di tramonti equatoriali una costa arida, importuosa, dapprima a pareti rocciose perpendicolari, poscia sabbiosa or piatta ora ondulata, spoglia, assolata, per tre quarti dell'anno battuta dai monsoni e dall'Oceano.

L'impressione che ne riceve è quella di una terra inospitale, deserta, estremamente selvaggia. È la stessa impressione che dovettero provare i lontani navigatori arabi che su qualche punto costiero meno battuto, vi portarono, con l'Islam, i primi traffici; che più tardi ne ebbero i portoghesi che, appresa dai marinai delle nostre Repubbliche la scienza del navigare e dai maestri di ascia genovesi l'arte delle costruzioni navali, approdarono con le loro ardite caravelle ai porti del Benadir.

Fallace impressione, che soltanto le esplorazioni italiane dell'ultimo ottocento dovevano completamente sfatare.

Non che la Somalia sia una specie di Eldorado e nemmeno possa paragonarsi a talune zone tropicali doviziosamente favorite dalla natura.

Ma dietro quella fascia costiera che per secoli ha tenuto in rispetto, con il suo aspetto squalido e ostile, lo straniero approdato ai lidi somali, c'è una immensa piana alluvionale, due fiumi di notevole portata, pascoli estesi, un vasto patrimonio zootecnico, formazioni rocciose che solo oggi cominciano ad essere esaminate con occhio competente.

E c'è una razza che nelle sue varietà e gradazioni etniche e nelle sue differenze di forme sociali, costituisce una delle popolazioni più intelligenti dell'Africa e che si presta, pur nella sua innata fierezza e nel suo carattere estremamente orgoglioso, ad essere utilmente plasmata verso determinate forme di colonizzazione.

Nata da una complessa serie di accordi, protocolli e note diplomatiche che s'intrecciano nel corso di oltre un decennio, la nostra colonia dell'Oceano Indiano non passa sotto la diretta Amministrazione dello Stato che nel 1905. Fra il 1893 ed il 1905, ad imitazione di quanto tedeschi ed inglesi stavano attuando in Africa Orientale, l'Italia tenta di amministrare, con risultati peraltro negativi, le coste del Benadir valendosi di Compagnie Commerciali. Non avevamo in quel tempo, per tal genere di intraprese coloniali, nè la scaltra esperienza degli inglesi nè la decisa volontà di potenza dei tedeschi, nè gli uomini adatti; tali esperimenti non potevano pertanto che fallire.

Quando lo Stato, resosi finalmente conto dell'inutilità dei tentativi commerciali da parte di Società private, assume la gestione diretta della colonia, si nota in questa un lieve miglioramento della situazione generale amministrativa, e dopo qualche tempo s'inizia quella lenta opera di penetrazione politica verso l'interno che tende a dare un po' di sicurezza e di respiro ai modestissimi scali della costa.

Ma per molti anni ancora, e cioè fino all'avvento del Fascismo, l'azione di Governo in Somalia procederà con ritmo lento e affaticato, si dibatterà fra una ininterrotta serie di molteplici difficoltà che costituiranno, allora, un ostacolo quasi sempre insormontabile per le deboli forze e gli scarsi mezzi di cui la colonia dispone.

Se, tuttavia, qualche risultato apprezzabile si riuscirà a conseguire, ciò lo si dovrà all'opera appassionata di una ridottissima schiera di uomini



Bananeto

che, pur fra le difficoltà locali, le incertezze e l'assenteismo della Metropoli, non si perderanno d'animo e lavoreranno tenacemente.

Infatti durante quasi un ventennio la Somalia vivrà dimenticata e avulsa dalla Madrepatria i cui governi dell'epoca, solo occupati ad inseguire chimere democratiche o demagogiche, dimenticheranno completamente questo estremo lembo di terra italiana. Il fenomeno nullista che terrà per lunghi anni sotto un incubo di ferro e di fuoco le popolazioni a noi fedeli, la conquista libica, la guerra mondiale ed il caos interno italiano che ne seguirà, contribuiranno inoltre a paralizzare la nostra espansione in questa terra e ad allontanarla sempre più dalla Madrepatria.

Quando il Fascismo sotto l'infallibile guida del Duce afferra nel suo solidissimo pugno la vita della Nazione, la Somalia è molto prossima al fallimento. Ma nel ciclo brevissimo di pochi mesi la politica fascista, fatta di realismo e di potenza, spazza anche in questo lontano settore coloniale le scorie e gli angoli morti, scopre le piaghe, imposta sul piano della nuda realtà i problemi fondamentali della colonia e ne fissa i risultati da conseguire.

Occorre anzitutto restaurare la nostra autorità, avere in mano, disarmandole, le popolazioni poste sotto il nostro diretto dominio, avvicinarle sempre più a noi con una metodica e decisa opera di penetrazione.

Necessita eliminare la piaga dei Sultanati protetti della Somalia settentrionale, continua fonte di preoccupazione e di spese, elementi di disordine e di squilibrio politico, anche per dimostrare alle popolazioni a noi fedeli che ormai l'Italia non tollera più atteggiamenti indipendenti da parte di chiechessia nè intende più governare a mezzadria.

Occorre riorganizzare, su basi razionali e correlative agli scopi da perseguire, la ripartizione politica amministrativa e tutta la macchina burocratica della colonia; imprimere finalmente un indirizzo ed un ritmo costruttivo e fecondo di risultati alla colonizzazione ed alla valorizzazione economica del territorio.

È sulla base di questi caposaldi ed in relazione a questi obiettivi che il Quadrumviro De Vecchi di Val Cismon, primo Governatore fascista, informa il proprio programma di governo; programma che con azione geniale, metodica ed inflessibile egli svilupperà ed attuerà in ogni particolare durante il suo lungo periodo di governo.

L'azione di governo svolta nel quinquennio 1923-1928 ha un valore fondamentale per la vita e lo sviluppo della Somalia: le opere compiute ed i risultati raggiunti in ogni settore in questo torno di tempo parlano di per sé un loro chiaro linguaggio che non teme smentite.

Dal 1928 al 1931 l'azione del Governo si volge soprattutto a consolidare la recente occupazione dei territori della Somalia Settentrionale, a potenziare i piani di colonizzazione agricola impostati negli anni precedenti, a sviluppare, con notevoli opere stradali e di pubblica utilità, l'attrezzatura economica della colonia.

Il 1931 segna l'inizio di un nuovo periodo cruciale per la Somalia. La spedizione etiopica del fitaurari Gabremariam ai confini della colonia rivela con brutale chiarezza quali siano i veri intendimenti ed i veri appetiti del Governo abissino e come esso abbia rapidamente dimenticati gli impegni assunti col trattato d'amicizia ed arbitrato di tre anni prima. Ma la risposta è pronta e sommamente efficace. Alla fine dello stesso anno viene anzitutto attuata la nuova organizzazione politico-amministrativa della Colonia. Essa costituisce il primo organico ed unitario inquadramento delle popolazioni del Benadir e della Migiurtinia dopo la conclusione di fenomeni di vasta portata — quali il derviscismo nullista e l'occupazione dei Sultanati — che nei decenni immediatamente precedenti ne avevano necessariamente alterate l'unità etnica, la struttura economica e la distribuzione geografica. Tale organizzazione, fondata su saggi

criteri etnici ed economici non disgiunti da criteri di opportunità politica laddove l'interesse politico si rivelava prevalente, consentì un rapido ed efficace lavoro di unificazione e di penetrazione a grande raggio ed in profondità: tale da permettere poi alla Somalia di dare — senza sostanziale pregiudizio per la sua compagine — un contributo decisivo alla campagna italo-etiopica.



Veduta del Giuba